Anno XLVI N. 24. Pordenone, 10 Giugno 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 10 GIU 16 ESEMPLARI D'OBBLIGO

Diario della Guerra.

Sabato, 3 Giugno.

— La battaglia fra Adige e Brenta si fa sempre più accanita, particolarmente contro la fronte del T. Posina e nella zona dei Sette Comuni a mezzodì di valle d'Assa.

— In valle Lagarina continuò ieri intenso duello delle artiglierie; le nostre disturbarono attivi movimenti nemici. Un nostro attacco nell'alta Vallarsa riuscì a guadagnare alquanto terreno.

— Lungo la fronte del Posina, nella notte sull'1, violenti reiterati attacchi nemici contro le pendici settentrionali di Forni Alti ed in direzione di Quaro (a sud-est di Arsiero) furono ributtati con enormi perdite per l'avversario. Il fuoco preciso e celere delle nostre artiglierie completò la distruzione delle colonne assalitrici.

— Nella giornata di ieri intenso ininterrotto bombardamento con numerose batterie di ogni calibro contro le nostre linee dal colle di Xomo a Rocchette. All'ala sinistra il nemico, che aveva addensato ingenti forze tra Posina e Fusine, tentò vani sanguinosi sforzi per avanzare in direzione di monte Spin. All'ala destra, forti colonne dell'avversario pronunciarono nel pomeriggio un violento attacco contro la fronte Seghe-Schiri, ma dopo ostinata azione furono completamente ricacciate.

— Sull'altopiano dei Sette Comuni, lotta intensa, accanita lungo le posizioni a sud della valle d'Assa sino ad Asiago. Le nostre truppe, sempre padrone del Pianoro di monte Cengio, vi resistono a incessanti poderosi attacchi delle fanterie avversarie, sostenuti da bombardamento d'estrema violenza. Nel tratto di fronte parallelo alla strada Asiago-Gallio - valle di Campomulo, nel pomeriggio di ieri una nostra avanzata controffensiva, pur vivamente ostacolata dal fuoco delle artiglierie nemiche, ci procurò qualche progresso.

— In valle Sugana situazione immutata.

— Sull'Isonzo attività delle artiglierie sulle alture a nord-est di Gorizia e nel settore di Monfalcone. Sono segnalati movimenti nemici nella stazione di Ovcia Draga, efficacemente disturbati dai nostri tiri.

Domenica, 4.

— Nella giornata di ieri l'incessante azione offensiva nemica nel Trentino fu dalle nostre truppe nettamente arrestata lungo tutta la fronte di attacco.

— In valle Lagarina duello delle artiglierie: quelle avversarie bersagliarono le posizioni da Coni Zugna al Pasubio; le nostre ribatterono e dispersero fanterie nemiche sulla Zugna Torta.

— Lungo la linea del T. Posina, intenso bombardamento da entrambe le parti. Indi le fanterie nemiche pronunciarono violenti attacchi in direzione del colle di Posina, tra monte Spin e monte Cogolo, contro la sella tra monte Giove e monte Brazome, sulla fronte Seghe-Schiri. Furono dappertutto respinte, dopo avere sopportato gravissime perdite.

— Sull'altopiano di Asiago, la brigata granatieri di Sardegna mantiene strenuamente il possesso del Pianoro di monte Cengio contro insistenti attacchi dell'avversario. A nord-est del Cengio la posizione di Belmonte più volte presa e perduta, fu ieri con brillante attacco definitivamente riconquistata. Nel tratto di fronte lungo la valle Campomulo continuò la nostra pressione contro le linee nemiche.

— In valle Sugana, situazione immutata.

— In Carnia e sull'Isonzo, azioni saltuarie delle artiglierie. Le nostre colpirono nuovi appostamenti di batterie nemiche sul monte Koderhohe (valle Kronhofgail) e movimenti di treni nella stazione di S. Pietro (Gorizia).

— Velivoli nemici lanciarono bombe su Ala, Verona, Vicenza e Schio: danni lievissimi e sei feriti in Verona.

— Nostre squadriglie di Caproni e Farman gettarono un centinaio di bombe su parchi ed accampamenti nemici in fondo valle Astico, con risultati visibilmente ottimi. Ritornarono incolumi.

Lunedì, 5.

— Dallo Stelvio al Garda azioni di artiglierie e attività di piccoli nuclei.

— In valle Lagarina, batterie nemiche di ogni calibro bombardarono ieri le nostre posizioni fino al Pasubio. Furono efficacemente ribattute dalle nostre artiglierie, che colpirono anche truppe ed appostamenti dell'avversario.

— Lungo la fronte Posina-Astico, la sera del 2, fanterie nemiche che tentavano di irrompere in direzione di Onaro, a sud-est di Arsiero, furono vigorosamente controattaccate e respinte. Nella giornata di ieri, vivo duello delle artiglierie. Nel pomeriggio, ingenti masse nemiche, lanciate all'attacco delle nostre posizioni tra colle Xomo e colle Posina, furono ricacciate con gravissime perdite.

— Sull'altopiano dei Sette Comuni, continuò con alterna vicenda la lotta per il possesso di monte Cengio.

— Nel rimanente tratto di fronte sino al Brenta, attività delle artiglierie.

— In Carnia e sull'Isonzo nessun importante avvenimento.

Martedì, 6.

— In valle di Daone, il giorno 3, nuclei nemici attaccarono di sorpresa un nostro posto avanzato nei pressi di Malga Staboletto. Sopraggiunti i rincalzi, l'avversario fu contrattaccato e volto in fuga.

— In valle di Ledro, intensa attività delle artiglierie nemiche senza nostro danno.

— In valle Lagarina, dopo il consueto bombardamento coi maggiori calibri, l'avversario tentò ieri un'azione diversiva contro il tratto di fronte monte Giovotierno, mentre attaccava a fondo la posizione di Coni Zugna. Fu respinto con gravi perdite.

— Nel settore del Pasubio, duelli di artiglierie e avvisaglie di piccoli nuclei.

— Lungo la fronte Posina-Astico, dopo intensa preparazione delle artiglierie, il nemico tentò un nuovo violento sforzo in direzione di monte Alba e del colle di Posina. Dopo lotta accanita, le fanterie avversarie, falciate dai nostri tiri, ripiegarono in disordine.

— Nella zona del Cengio, la notte sul 4, un attacco nemico, condotto con forze soverchianti, obbligava le nostre truppe a sgombrare da quelle posizioni, ripiegando sulla retrostante linea di valle Canaglia, già rafforzata. Conserviamo il possesso delle pendici occidentali di monte Cengio, sino a Schiri, contro le quali si infransero, nella stessa notte sul 4, due violenti attacchi nemici.

— Lungo la rimanente fronte sino al Brenta, azione delle artiglierie.

— Sull'Isonzo, ardite irruzioni di nostri nuclei ci procurarono bottino di armi e di prigionieri.

Mercoledì, 7.

— Nella zona di valle d'Adige, la notte sul 5, durante una tempesta di neve, l'avversario tentò azioni di sorpresa contro le nostre posizioni nell'alta Vallarsa e sul Pasubio; fu ovunque ricacciato. Ieri, dopo intensa preparazione delle artiglierie, colonne nemiche avanzarono all'attacco di Coni Zugna. Bersagliate di nostri tiri calmi e precisi, ripiegarono subito in disordine.

— Lungo la frontiera Posina-Astico, la notte sul 5, imperversando la bufera, l'avversario lanciò ancora ingenti masse di fanteria sostenute da violento fuoco di batterie di ogni calibro, contro le nostre posizioni tra monte Giove e monte Brazome. Il rapido intervento delle nostre artiglierie ed il fermo contegno delle fanterie valsero a respingere completamente l'attacco con gravi perdite per l'assalitore. Nella stessa notte, un nostro felice contrattacco riuscì a guadagnare alquanto terreno sulle pendici occidentali del monte Cengio.

— Sull'altopiano di Asiago il nemico, durante la notte sul 5, ed il mattino successivo, mantenne sotto violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici le nostre posizioni lungo la valle di Campomulo. Nel pomeriggio, pronunciò contro di esse vivi insistenti attacchi, che furono ogni volta vigorosamente respinti.

— Nell'alto Cordevole una colonna nemica in marcia da Pralongia verso il Sief, fu dispersa da tiri aggiustati di una nostra batteria.

— In valle Pusteria, bombardammo coi grossi calibri le stazioni ferroviarie di Toblach e Innichen.

— Sull'Isonzo, continuano ardite irruzioni di nostri riparti contro le linee dell'avversario.

— Velivoli nemici lanciarono bombe su Ala e Verona; tre feriti e qualche danno.

Giovedì, 8.

— Nella sera del 5, il nemico insistette in violenti attacchi, sostenuti da intenso fuoco delle artiglierie contro le posizioni dell'alta Vallarsa (Adige), di monte Spin in valle Posina (Astico), e lungo il vallone di Campomulo, a nord-est di Asiago. Fu ovunque respinto con gravissime perdite. Sulle alture ad est di Campomulo, i nostri contrattaccarono vigorosamente le fanterie nemiche, incalzandole alla baionetta sino in fondo al vallone.

— Nella giornata di ieri, lungo tutta la fronte fra Adige e Brenta, azioni prevalentemente delle artiglierie. Tentativi di attacchi nemici verso Coni Zugna in valle Adige, e contro le nostre posizioni a sud est di Asiago furono prontamente repressi dal nostro fuoco.

— In valle Drava, continua il nostro bombardamento sulle stazioni di Toblach e di Sillian.

— In Carnia e sull'Isonzo intenso scambio di bombe, brillamento di mine e attività di nostri drappelli.

Venerdì, 9.

— Nell'alta Valtellina, i nostri alpini ampliarono il possesso dell'alpestre massiccio dell'Ortier, occupandovi i passi dei Camosci (3199 metri) dei Volontari (3042 metri) dell'Ortier (3359 metri), e la capanna dell'Hochioch (3530 metri).

— In valle Chiese, un riparto nemico attaccò il nostro posto di Scorzade a monte di Daone: fu controattaccato e disperso. Nella zona di valle Adige, duello di artiglierie. Grossi calibri nemici bombardarono ieri le nostre posizioni a sud del Cameras e sul Pasubio. Le nostre artiglierie dispersero nuclei dell'avversario a nord di Marco (valle Lagarina) e in Vallarsa e ne bersagliarono efficacemente le batterie al Pozzacchio.

— Lungo la fronte Posina-Astico, attività intermittente delle artiglierie.

— Sull'altopiano dei Sette Comuni la battaglia infuria lungo tutta la fronte. La sera del 6 dopo intensa preparazione delle artiglierie, l'avversario reiterò gli attacchi contro le nostre posizioni a sud-ovest e a sud di Asiago. L'azione durata accanita tutta la notte sul 7, si chiuse al mattino con la disfatta delle colonne assalitrici. Nel pomeriggio di ieri, l'avversario rinnovò violenti sforzi al centro e all'ala destra delle nostre linee. Precedute dal consueto intenso bombardamento, dense masse di fanteria si lanciarono più volte all'attacco delle nostre posizioni a sud di Asiago e ad est della valle di Campomulo, ricacciate ogni volta con perdite ingenti.

— Lungo la rimanente fronte sino al mare, azioni di artiglieria e consuete incursioni di nostri riparti.

— Nella zona del Monte S. Michele nostri tiri aggiustati, provocarono esplosioni e incendi nelle linee nemiche.

— Dopo otto mesi di febbrile preparazione, compiuta con la più impenetrabile segretezza, la Russia ha iniziato la sua offensiva sul fronte galiziano e in Volinia. I telegrammi ufficiali hanno già riferito il colossale successo ottenuto dagli eserciti russi: dopo aver fatto quasi 60.000 prigionieri, il fronte austriaco è stato sfondato per una lunghezza di 150 verste; l'esercito è in fuga disordinata, avendo perduto 200.000 uomini, ed è inseguito energicamente dai russi. Il bottino deve essere enorme.

I nemici, che cercavano di suggestionare i neutrali dicendo essere la riorganizzazione russa cosa molto lunga e problematica, saranno ora poco lietamente sorpresi. Nel mentre essi cercano una soluzione ad occidente, impegnandovi e a Verdun e nel Trentino tutto ciò che hanno ancora di meglio, in truppe e artiglierie, il colosso moscovita si ridesta dal suo lungo torpore e, potentemente rinforzato, picchia sodo e con impeto magnifico rinnova i successi ottenuti all'inizio della guerra. Però questa volta non avverrà che per molteplici deficienze debba retrocedere: tutto è previsto al di là di ogni possibilità; onde si può nutrir speranza che poco ancor ci separi dalla fase risolutiva del terribile conflitto. Ad ogni modo — per quanto gli Imperi centrali tentino smentirlo — l'offensiva russa li costringerà a rallentare la pressione ad occidente non solo, ma potrà essere forse anco determinante di un profondo sconvolgimento della situazione.

— I francesi annunziano che il forte di Vaux è stato da loro abbandonato, dopo una settimana di fiera resistenza. Questo effimero successo dei tedeschi è

costato loro perdite addirittura enormi; nè la prospettiva di fiaccare la difesa di Verdun è per questo fatto migliorata. Ridotto oramai a un cumulo di macerie, il forte di Vaux rappresenta per il nemico soltanto qualche passo innanzi, senza alcun pregiudizio per la linea del fronte avversario, che continua ad essere infrangibile. E' da chiedersi invece fino a quando potranno i tedeschi fare un così inumano spreco di soldati senza trovarsi improvvisamente privi di valide riserve. Speriamo in breve.

— In Armenia i turchi cercano di opporsi ai russi ma non riesce loro di arrestarli: tutti i tentativi fatti non ebbero alcun successo. La marcia degli eserciti russi procede sempre innanzi vittoriosa.

— A Salonicco stanno per maturarsi avvenimenti importanti. L'atteggiamento della Grecia, evidentemente in accordo cogli Imperi centrali, ha determinato l'Intesa a proclamare il blocco. Vedremo in qual modo il Governo greco saprà uscire dalla critica situazione che le sue male arti ha creato al paese.

Fiducia di popolo e pettegolezzo.

La grande offensiva austriaca tendente a penetrare in casa nostra per la via del Trentino può dirsi fallita, almeno per ciò che riguarda gli ambiziosi piani del nemico. I bollettini del nostro Comando supremo, concisi nella forma e scevri di ogni ampollosità rettorica per il successo, come schivi di ogni alterazione della verità nelle vicende della lotta per noi meno fortunate, danno — o almeno dovrebbero dare — alla generalità la visione esatta degli avvenimenti e infondere nell' animo di ognuno la più completa fiducia nel nostro valoroso esercito e nell' esito della lotta.

Abbiamo detto *dovrebbero dare* perchè noi concepiamo la fiducia nelle comunicazioni del Comando supremo come un dovere assoluto di patriottismo non solo ma anche come un dovere di onestà e non possiamo tollerare, come vorremmo nessun galantuomo tollerasse, che si cerchi di svalutare o falsare, per ignoranza, per cattiveria o magari per semplice spirito di contraddizione, ciò che viene annunziato dal Supremo Comando.

Naturalmente la stragrande maggioranza della popolazione, qui e altrove, ha avuto immediatamente il buon senso di accogliere la notizia dell' offensiva austriaca con calma virile e con perfetta serenità: ma c'è stata, e forse c'è ancora, una minoranza, sia pure esigua e di meschina intelligenza, che s'è accasciata d'un tratto, come se gli austriaci stessero già per piombarci addosso; che non ha pensato neanche per un istante alla provata saldezza del nostro esercito, al valore dei combattenti, alla capacità dei comandanti e, sopratutto, alle splendide e molteplici prove di eroismo date durante un anno di lotta. Ha preferito, questa minoranza, raccogliere tutte le voci le più catastrofiche messe in giro dalle Cassandre da caffè, da chiacchieroni irresponsabili o, chissà, fors' anco da qualche malintenzionato, e le ha considerate, nella sua colossale ingenuità, quali verità sacrosante alle quali era duopo credere anzichè fidarsi dei bollettini ufficiali, elaborati — si insinuava malignamente o stupidamente — all' unico scopo di non allarmare la popolazione.

Non c'è gran che da sorprenderci se queste voci tanto perniciose trovano facile accoglienza presso alcuni poveri di spirito e tendano a dilagare. La gente di limitata coltura, che non ha l' abitudine di leggere i giornali, che non ha facoltà di retto discernimento fra notizia e notizia, è proclive per sua natura a raccoglierle tutte indistintamente, soffermandosi di preferenza e quasi sempre su quelle che danno a lei le impressioni più sensazionali e sono quindi più atte ad essere buon argomento a scervellati commenti coi vicini. Senza contare che spesso una frase, colta magari a volo da una qualunque femminuccia nella conversazione di due passanti, è sempre mal compresa, ancor più malamente riferita ad altri, sino a diventare una mostruosità senza senso comune, ma che va assumendo, di bocca in bocca, l'aspetto di cosa vera, da non potersi mettere minimamente in dubbio.

Questo sistema deplorevolissimo di accettare anche le più inverosimili e incontrollabili notizie fornite dal primo che capita, anche se vestito da soldato, non può non dare i suoi cattivi frutti. Quel senso di abbattimento, di preoccupazione che ai primi giorni dell'offensiva austriaca sembrava essersi diffuso in alcuni strati della popolazioue è stato provocato e alimentato appunto dalla pessima abitudine di chiacchierare a dritta e a sinistra di argomenti che non si conoscono se non attraverso altre chiacchiere prive di valore e di fondamento.

Fortunatamente — ripetiamo — la grande maggioranza del nostro popolo ha trovato anche in questa occasione, nel suo istintivo buon senso, gli elementi di giudizio per vagliare convenientemente i fatti e ha respinto inescrabilmente ogni notizia non ufficialmente confermata. Rimanga pure la esigua minoranza, che preferisce pascersi di fanfaluche, o altri pochi invasi dalla morbosa smania di essere profeti del malaugurio. I primi ci faranno sempre compassione per la loro stupidità; gli altri ci faranno schifo.

Che se poi ci dovesse essere qualcuno che, o per deliberato proposito derivante da male spenta austrofilia, o per qualche altra ragione più sonante, fosse autore e propalatore di notizie allarmistiche e deprimenti lo spirito pubblico, noi gli auguriamo che prima di cadere nelle mani della giustizia caschi in quelle dei cittadini perchè gli somministrino la dovuta lezione.

A noi preme sopra ogni altra cosa di far ben presente al popolo che il nemico tiene nel dovuto conto anche la nostra eccessiva impressionabilità, che potrebbe divenir per lui elemento di successo. E' d' uopo disilluderlo completamente. I nostri soldati, che con meravigliosa tenacia contrastano eroicamente il passo alle orde austriache, hanno bisogno di sapere che la Nazione vive fiduciosa nel loro valore non solo ma è alimentatrice di ogni energia, perchè questo valore neanche per un istante si affievolisca. Ed è soltanto così che si potrà vincere.

Pensiamo che i nostri fratelli combattenti di Francia tengono testa da ben tre mesi al furore teutonico, sorretti con mirabile slancio da tutta la Nazione, ed oggi guardano a noi che stiamo superando la prova più dura della nostra guerra e c' incuorano col loro esempio.

Siamo degni di loro: Siamo degni sopratutto delle gloriose tradizioni del nostro riscatto nazionale.

Pordenone, giugno 1916.

E. D. R.

Raccolto bozzoli e mercato serico.

La stagione favorisce il raccolto dei bozzoli, che in alcune plaghe, come per esempio nel mantovano, bresciano e vicentino, può ormai dirsi imminente se non già incominciato.

Sono state fatte in questi giorni molte indagini e peregrinazioni nelle campagne di diverse provincie, ove vien coltivato largamente il baco da seta, e si dovette constatare che le raccomandazioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, delle cattedre Ambulanti e dei Comizi Agrari, vennero tenute in buon conto, perchè la coltivazione è certamente migliorata e i coltivatori vanno a gara nell' assicurare il buon andamento del prodotto.

Il raccolto non si presenta certamente inferiore a quello degli altri anni e il prodotto viene ormai ritenuto sicuro e largamente rimunerativo.

Mai però come in questi tempi, sorge la opportunità delle più severe riflessioni, onde non abbiano a verificarsi gravi delusioni.

Tutti sanno infatti che non è in un anno di guerra e di gravi perturbazioni, che si può correre il rischio di acquistare a prezzi esageratamente elevati.

Tutti i filandieri ancora ricordano che nel 1914, all' inizio della guerra, le sete subirono un tracollo in pochi giorni del 30 %. Si verificò, è vero, successivamente, all'entrata dell' Italia in guerra, un movimento ascendente, impressionante; ma poi è subentrata la riflessione e si è manifestata una discesa, proprio quando altri pronosticava un maggior aumento nei prezzi, in relazione all'avvenuto consumo della merce, che ancora si diceva giacente nei depositi.

D' altra parte anche la pace, che pur tutti i filandieri desiderano a condizione, ben inteso, che sia vittoriosa, potrebbe avere un' influenza per il ribasso dei prezzi, anzi che per la sostenutezza, per il fatto che i cambi ribasserebbero, che la merce del Caucaso, della Persia, del Turkestan, della China e Giappone, arriverebbe facilmente in gran quantità, ed anche perchè buona parte dei raccolti del 1914, 1915, 1916 è ancora là, a disposizione dei filandieri italiani. Il Giappone, quest' anno, incoraggiato dai buoni prezzi e lontano dal teatro della guerra, aumenterà moltissimo il suo già enorme raccolto, che passerà sulle principali piazze.

Non va dimenticato il forte costo di produzione della seta, dovuto al rincaro delle maestranze e di tutte le altre materie prime, occorrenti all' industria serica, quale per esempio il carbone, il cui prezzo è stato sestuplicato: aggiungasi la difficoltà dei trasporti e la minore attività del commercio, per il richiamo sotto le armi di molte persone, che a tale commercio attendevano.

D' altra parte si tratta pur sempre di un articolo in certa parte di lusso e di fronte ai gravi pericoli, che l' avvenire riserva, potrebbe darsi che il primo ad essere colpito fosse pur troppo sempre ancora la seta; i prezzi che ancora oggi si ricavano sono alti per effetto del cambio, della difficoltà degli arrivi, del costo enorme del carbone, e non dovrebbero servire di base all' aprirsi della nuova campagna.

Ecco perchè la prudenza ci pare, quest' anno, più che mai necessaria e gli acquisti dovrebbero iniziarsi a prezzi non eccessivi, per non correre il pericolo di subire i disastri di un eventuale tracollo.

(Dal *Sole*) *A. D.*

DAL CIRCONDARIO

Pasiano.

Ci scrivono:

Festa patriottica. Per la ricorrenza della Festa dello Statuto, domenica u. s. i maestri del Comune di Pasiano organizzarono una graziosa festa per commemorare l'anniversario del primo anno di guerra. Il luogo di riunione fu « la ghiacciaia » e ivi intervennero per la cerimonia tutte le Autorità del luogo insieme ad un numeroso stuolo di invitati fra i quali notammo le signore: Cont.a Gozzi e figlia, Co. Carolina Quirini, sig.a Salvi e figlie, Co. Delia Quirini e figlia, Co. Frattina, sig.a Viel, sig.a Mary Salvi, sig.a Saccomani, sig.a Ebhardt, sig.a Damiani; sig.na Celeste Battizzocco, sig.na Mion, sig.na Cortella, sig.ne Trevisan, sig.na Perissinotti, ecc. ecc.

L'oratore scelto par la commemorazione fu l'avv. Imperatori, Commissario Prefettizio del Comune, persona molto intelligente e che gode tutte le simpatie dei suoi amministrati. Incominciò rivolgendosi alla scolaresca e adattò i suoi elevati concetti sotto una forma finora poco usata, cioè quella di favola: c'era una volta un Re... e continuò rievocando le gesta di Carlo Alberto che raccolse sotto un' unica bandiera i figli d' Italia, cooperato dal magnanimo Mazzini e da *un uomo di fuoco* coi capelli biondi e da un Re che fu *la perla dei galantuomini.*

Ricordò le ragioni storiche del nostro odio verso l' *orco cattivo* e verso il suo popolo, venendo a parlare della guerra presente che ha ridestato in noi l'anima latina per liberare le *figlie dilette* e restituirle alla nostra *bella madre.*

Esaltando infine il valore delle nostre truppe e del loro duce, raccomandò a quelle piccole anime di ricordare sempre i fratelli che combattono per loro, perchè essi hanno bisogno della loro fede e della loro tranquillità. E chiuse ricordando il lavoro del locale Patronato Scolastico che assieme alla sua preziosa collaboratrice, la Cont. Gozzi, esplica la sua attività per soccorrere quei bimbi che si trovano in miseria causata dall' attuale stato di cose.

— La conferenza fu accolta da fragorosi applausi e l' oratore raccolse numerose strette di mano. — La graziosa cerimonia finì colla vendita di rinfreschi, fiori e dolci pro Croce Rossa che fruttò una bella somma all' Istituzione beneficata.

Cronaca cittadina.

Per la disfatta austriaca.

La notizia, giunta ieri, della disfatta inflitta dai russi agli austriaci, colmò di gioia la cittadinanza, e sulle case fu tosto issato il vessillo nazionale.

Possa, questo, sventolare nuovamente e presto per la vittoria finale della Quadruplice, contro i due barbari alleati.

Il Comando di Tappa ha cessato di funzionare.

Ci piace riportare la seguente lettera diretta al Sindaco dal Comandante di Tappa:

« *Ill.mo sig. Sindaco di Pordenone,*

« Ho l'onore di partecipare alla S. V. Ill.ma che questo Comando cessa oggi di funzionare, avendo compiuto l' incarico provvisorio per il quale era stato istituito.

« Nell'allontanarmi da questa patriottica ed ospitale Città, sento il dovere di porgere alla S. V. Ill.ma i più sentiti ringraziamenti per la efficace cooperazione prestata dal personale di codesto Municipio per l' alloggiamento degli ufficiali e delle truppe di passaggio.

« Con la massima considerazione

Il maggiore Comandante di Tappa
f. GIUSTO VENIER

Pordenone, 9 Giugno 1916.

Un anno di lavoro all' Ufficio notizie.

E' compiuto un anno dacchè è sorto anche fra noi l' Ufficio notizie per le famiglie dei militari.

In mezzo a non lievi difficoltà di organizzazione, dovute alla sistemazione generale in Italia del nuovo e importante istituto, di cui era ed è tutt' ora centro Bologna, possiamo dire con orgoglio e ad onore delle persone a cui venne affidato il delicato e complesso lavoro, che ben presto l' istituzione ebbe una funzione ordinata e perfettamente regolare.

Con attività e diligenza, lavorando nel silenzio circa sette ore al giorno, signore e signorine svolsero la loro opera pietosa e grave con soddisfazione generale.

Non mancarono parole di meritata lode dalla Sezione di Udine e dalla centrale di Bologna, le quali poterono rendersi esatto conto dell' ingente lavoro compiuto con abnegazione e sacrificio da queste gentili signore e signorine.

La raccolta dei giornali per i soldati.

Nella prima settimana di esperimento, quantunque non siano state visitate che poche famiglie, i risultati ottenuti furono ottimi.

Oltre i giornali, si ebbero in dono molti libri, ma tanto questi come le altre pubblicazioni dovrebbero essere interessanti per i soldati degenti nei nostri ospedali.

I giornali arretrati, di vecchia data, tranne quelli illustrati, non vanno compresi nella raccolta.

E' il giornale letto il giorno prima, che torna assai gradito, e non rappresenta più alcun valore per il proprietario.

IL DOTT. — DENTISTA — ha riaperto il suo — PORDENONE

Ripetiamo che la raccolta fu abbondante, ma si è eliminata parte di essa a benificio della Croce Rossa, dando così soverchio lavoro ai raccoglitori senza raggiungere completamente lo scopo.

Si tratta dunque di dare solo libri e giornali che ricreino lo spirito dei nostri soldati.

—

A proposito dei giornali per i soldati, riceviamo il seguente ringraziamento:

« I Cappellani dell'Ospedale Vittorio Emanuele III, a nome dei Soldati feriti ed ammalati, porgono vivissimi ringraziamenti alla Cittadinanza che, con mirabile slancio, accolse l'invito di mandare stampe e giornali.

« Un encomio speciale inviano alla benemerita Direzione delle Scuole Elementari, per aver messi gli alunni a disposizione della generosa iniziativa. Ed a questi ancora una parola di incitamento, se pur ce ne fosse bisogno. Proseguite, giovanetti, nel vostro nobile lavoro. Rammentate che ogni giornale, ogni stampa da voi raccolta, vi merita un sorriso di ringraziamento da quei valorosi che, logorate le forze nelle aspre fatiche della guerra, in breve riposo or le ritemprano per più ardui cimenti.

« Essi oprarono ed opreranno a prepararvi un avvenire più glorioso e sereno.

« E voi lavorate per loro. »

Rivista di quadrupedi.

Essendo stato disposto per superiori istruzioni che all'intento di integrare la profilassi della morva e della rogna equina tutti i quadrupedi privati (cavalli e muli) sieno sottoposti ad accurati accertamenti clinici, domani, domenica, verranno concentrati qui, nel piazzale XX Settembre, ben oltre 1000 equini appartenenti al nostro Comune e a quello di Vallenoncello-Cordenons, Fiume, Prata, Roveredo, S. Quirino e Pasiano.

L'egregio e solerte dottore in zooiatica, Dr. Vincenzo Grilli, è stato incaricato di passare in rivista i precettati animali e verrà assistito nel delicato incarico dal Dr. Davanzo e coadiuvato da personale appositamente scelto e pratico di tali difficili mansioni.

Dal canto nostro non possiamo che far plauso all'opera del Governo che anche agli umili e pur utili quadrupedi vuol pensare, e ci auguriamo che l'opera dello zelante funzionario possa tornar utile all'economia nazionale.

Croce Rossa.

L'egregio avv. cav. G. B. Cavarzerani non lascia passare occasione, sia triste o lieta, senza compiere qualche atto di beneficenza.

Per la ricorrenza, per esempio, della festa dello Statuto, ha inviato L. 500 al Presidente del Comitato locale della Croce Rossa con la seguente lettera:

« *Ill.mo sig. Presidente del Comitato Distrettuale di Pordenone,*

4 giugno 1916.

« Per la ricorrenza dello Statuto — col pensiero volto sempre divotamente ai nostri fratelli che sui campi dell'onore fanno e romanamente patiscono cose forti per la grandezza d'Italia e pei diritti della Umanità — pregiomi versare alla Croce Rossa *lire cinquecento* per la iscrizione a Soci perpetui del mio avo materno Tenente Colonnello Antonio Sartori di Gio. Batta e dei miei zii Luogotenente Eugenio (morto a Calatafimi), Capitano Felice, Luogotenente Francesco e Luogotenente Domenico — figli di Antonio Sartori e di Antonia Doro — tutti cinque volontari nelle guerre del patrio risorgimento.

« Con osservanza

« *Avv. G. B. Cavarzerani*
Consigliere del Comitato »

Nel rendere pubblica la cospicua erogazione dell'egregio avv. cav. Cavarzerani, che ha il nobile intento di spingere anche in questa zona la iscrizione a soci perpetui della Croce Rossa di valorosi e prodi soldati d'Italia, auguriamo che il patriottico atto trovi numerosi imitatori.

—

La signora Eugenia Vitali Cattaneo si è iscritta socia perpetua.

Nella ricorrenza dello Statuto, la contessa Lina di Porcia ha versato L. 100.

Assistenza Civile.

Lista prec.	L.	76680.29
Porcia co. Giuseppe pel Chiosco	»	10.—
Ing. Giulio De Rosa in memoria del fratello Cap. cav. Vincenzo De Rosa	»	100.—
Ricavato «Festa del Fiore (*)	»	445.—
Croce Rossa oblaz. Aprile e Maggio per il Chiosco	»	200.—
A mezzo capor. Iginio Artico per rinuncia fitto locali per militari:		
Puppin Gio Batta	»	2.—
Venier Rodolfo	»	3.—
Cacitti Teresa	»	1.—
Polese cav. Antonio	»	1.—
Marsure Gio Batta	»	1.—
Baldissera Laura	»	2.—
Spernari Domenico	»	2.—
Polon Giuseppe	»	1.50
Parmeggiani Gina	»	1.—
D'Andrea Antonio	»	1.—
Martel Eleonora	»	1.50
Pol Francesco	»	1.50
Querini avv. Antonio	»	13.50
Pauly Vittorio	»	16.50
Farlatti Dr. Francesco	»	2.—
Ruini Dr. Giuseppe	»	1.50
Pievatolo avv. cav. Angelo	»	4.—
Ricavo vendita cartoline per il Chiosco	»	60.—
Un ufficiale di passaggio, per il Chiosco	»	1.50
Croce Rossa obl. Aprile e Maggio per il Chiosco	»	75.—
Operai Tessitura Rorai obl. Aprile e Maggio a mezzo Croce Rossa per il Chiosco	»	275.—
Federico Mecchia	»	25.—
Operai Panificio Tomadini contributo quindicinale	»	7.—
	L.	77935.20

Il sig. Palazzin Marco ha aumentato la quota mensile da L. 1 a L. 2.

(*) Alla vendita dei fiori, il giorno dello Statuto, si prestarono gentilmente le signorine sorelle D'Andrea, sorelle Ronchi, signorine Gazzetta e Tin, alle quali il Comitato rende, col nostro mezzo, pubblici ringraziamenti.

Attenti alle luci.

Da allora in cui il Comando del Presidio pubblicò il manifesto colle disposizioni contro le incursioni aeree, ed il Comune, in ottemperanza alle stesse, fece dipingere in bleu le lampade della pubblica illuminazione, le guardie e pompieri hanno prestato ogni sera servizio di vigilanza sulle luci, ed ebbero ad elevare contravvenzioni, perchè non pochi cittadini mancarono di osservare le disposizioni provvidamente emanate.

L'Ufficio di pulizia municipale, in via, diremo così, amichevole e conciliante, impose un'ammenda di L. 5 per oltre un centinaio di contravvenzioni, mentre avrebbe avuto il diritto di trasmettere i verbali di contravvenzione all'Autorità militare.

E' a notarsi che ad onta della continua sorveglianza, non pochi cittadini prendono in non cale le disposizioni del Comando del Presidio.

In causa di ciò e per non mettere eventualmente a repentaglio tante esistenze, il Comune si vedrà costretto a denunciare senz'altro i contravventori all'Autorità militare competente.

E farà benissimo.

Tanti scherzano col fuoco. Padronissimi, se il pericolo corresse soltanto per essi! Ma invece lo fanno correre per moltissimi altri, quasi quasi ne avessero gusto, come fossero tante.... spie austriache.

Si colpiscano senza riguardi di sorta.

Per la raccolta dei rifiuti d'archivio.

Il comitato riprenderà il suo giro martedì p. v., dalle ore 17 alle 20 non avendo potuto farlo prima per mancanza di mezzi di trasporto.

Nei nostri teatri.

Al Sociale.

Martedì la comica Compagnia Bertea-Ivaldi-Rizzi diede la sua ultima recita con *Tristi amori* del Giacosa, e, giovedì, la sua prima rappresentazione la Compagnia di prosa e canto « Città di Napoli » diretta da Francesco Posabella, la quale ci lascierà posdomani.

E' preannunciato uno spettacolo cinematografico, con una splendida pellicola della nostra guerra.

Al Roma.

Domani avrà luogo uno spettacolo di varietà con canto (Italia Flores), illusionismo (Profess. Fulmine) e cinematografo: Il giornale del mondo (attualità della guerra europea), una commedia e un dramma in 4 lunghissimi atti.

Ai soldati feriti.

La signora Zannini ha mandato un grande cesto di ciliege ai soldati feriti degenti nell'Ospedale di Riserva.

Oltre un quintale ne mandarono, offerte dai rispettivi alunni, le signorine Stefania e Nina Civran, quella insegnante nella IIª elementare di Azzano X, e questa nella mista di Cesena (Fagnigola).

I soldati gradirono moltissimo il dono.

Altre volte, le signorine Civran, si ricordarono dei nostri valorosi soldati feriti, e le insegnanti di campagna dovrebbero seguirne l'esempio.

Quegli alunni, generalmente, ne hanno delle frutta. E sarebbero forse lieti di mandarne a chi ha combattuto e combatterà ancora per la grandezza della Patria.

Per la biblioteca della Società Operaia.

Il sig. Emanuele Morgantini ha mandato in dono alla biblioteca 7 volumi.

Buona usanza e beneficenze varie.

L'egregio signor Federico Mecchia, in luogo di distribuire confetture agli amici, in occasione del matrimonio della di lui figlia Marcella col signor Romeo Dastola (ai quali mandiamo i nostri auguri) ha versato L. 25 alla Congregazione di Carità e L. 25 all'Assistenza Civile.

Benissimo, e speriamo che il favorire le Istituzioni di beneficenza non solo nelle tristi, ma anche nelle liete circostanze, abbia a diventare una consuetudine.

Per onorare la memoria della povera signora Elisabetta Forniz, nata baronessa Del Mester, decessa a Porcia, il sig. Arcangelo Tomadini versò L. 5 alla Congregazione di Carità.

Sempre inganni!

La guardia Barbesin ha sequestrato una trentina di litri di latte a certa Elisa Biscottin maritata Viol di Porcia, perchè scremato.

Contro la stessa ha, naturalmente, elevato contravvenzione.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Salsilli.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 2, femmine 3. Totale 5.

Morti.

Ghizzoni Bortolotto Teresa di ani 85, Martin Valentino di anni 64, De Rosa Cav. Dr. Vincenzo di anni 47, Marcolin Giacomo di anni 20, Portolan Giulia di mesi 5, Citton Ines di mesi 3, Monaco Orazio di anni 20, Minudel Luigi di anni 81.

Matrimoni.

Facca Luigi con Bomben Maria, Dastola Romeo con Mecchia Marcella.

PICCOLA CRONACA.

L'**Assalto!** Oltre a questo delizioso e nuovo estratto, la nota Casa Carlo Erba di Milano ha messo in commercio una serie di altri profumi che, alla delicatezza e squisitezza del prodotto, associano dei confezionamenti eleganti ed originali.

La *Contessa Azzurra*, l'*Acacia Italica*, il *Sorriso di Primavera*, il *Mughetto*, il *Gelsomino ecc.....* di Carlo Erba, emanano un soave, fine ed inebriante profumo da essere preferiti da tutto il mondo elegante.

Le signore eleganti, i brillanti ufficiali che preferiscono questi profumi dimostrano buon gusto, distinzione, oltrechè costituiscono una patriottica preferenza ai prodotti del nostro Paese.

La profumeria di *Carlo Erba* si trova in vendita presso la ditta **E. Polon e C.**

Listino Cereali.

Mercato del giorno 3 Giugno 1916.

Granoturco nostrano . . .	al Q.le L.	30.—
Fagiuoli	»	» 39.61
Sorgorosso	all'Ett.	» 15.—

Prospetto degli animali macellati

dal 3 al 9 Giugno 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	2	—	4	2	—	—
Garlatti Leonardo	1	—	—	1	—	—
Gobbo Matilde v. De Mattia	—	1	5	1	—	1
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris Fratelli	2	2	1	1	—	—
Petris Giovanni	—	—	6	1	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	6	1	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	—	—	—	—
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	5	28	10	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	10	31	26	12	1	1

G. B. Hoffer
Amministratore e gerente responsabile

Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. PUTELLI specialista (Venezia)
UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
il primo e il terzo sabato del mese
ore 8 - 12.

AFFITTASI O VENDESI
a buone condizioni
Fornace da calce a fuoco continuo
con annesse casa e stalla.
SPLENDIDA OCCASIONE

Per informazioni rivolgersi al proprietario **Virgilio Cereser in Vallenoncello.**

SVIC
SOCIETÀ VINICOLA ITALIANA
VINI DI LUSSO - GRAN SPUMANTE

SVIC carta verde
SVIC carta oro
SVIC carta bianca
Jokey Club Cabinet
Grande Cuvée Royale
Fiat Gran Spumante
Asti Spumante
Barolo stravecchio
Barbera vecchio
Grignolino vecchio
Moscato passito
Casteggio bianco secco
Montalto bianco secco
Vermouth Svic

Deposito presso la ditta
Francesco Asquini - Pordenone

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Cataloghi
campioni *gratis* e *franco.*

Stabilimento Tipo-Litografico

Arti Grafiche Pordenone

già Fratelli Gatti

Pordenone

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 150,000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93.

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata
nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini**
Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia
ultime novità, con deposito
Cappelli BORSALINO (Antica Casa)
e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova